DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE IDRICHE 16 ottobre 2026, n. 320

Autorizzazione provvisoria allo scarico su suolo, a mezzo di trincee drenanti, dell'effluente del depuratore consortile a servizio dell'agglomerato di Lizzanello (LE) - art. 124 del d.lgs. 152/2006, LR n. 18/2012 e RR n. 13/2017.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/07/1998, con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- la normativa del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.04.2016, nonché del D. Lgs.196/03 relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali ed alla libera circolazione di tali dati;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 e ss.mm. e ii, recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- la D.G.R. n. 893 del 30.06.2026 con la quale è stata disposta la proroga dell'incarico di Dirigente della Sezione Risorse Idriche in favore dell'ing. Andrea Zotti;
- la DGR n. 993 del 14/07/2026 del Registro delle Deliberazioni, recante: "articolo 21, comma 1, dell'Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" e ss.mm. e ii. Conferimento dell'incarico di Segretario Generale della Presidenza, Segretario Generale della Giunta, Responsabile della Struttura Autonoma Attuazione del Programma. Proroga e conferimento incarichi, anche ad interim, di Direttore di Dipartimento";
- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ii. recante "Norme in Materia Ambientale" ed in particolare la Parte Terza dello stesso che detta "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" con il quale vengono stabiliti, nella Sezione II "Tutela delle acque dall'inquinamento", i principi generali e le competenze per il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi delle acque reflue;
- l'Allegato 5 alla parte III del predetto D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ii. recante "Limiti di emissione degli scarichi idrici";
- l'aggiornamento del PTA 2015-2021 approvato definitivamente con Delibera di Consiglio Regionale n. 154 del 23/05/2023;
- gli artt. 75 e 124 del richiamato d.lgs. 152/06 e ss. mm. ii. e la LR 18 del 3 luglio 2012, art. 22 che attribuisce alla Regione Puglia la competenza al rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati di cui al PTA;
- la nota prot. 1311 del 20.07.2012 del Direttore di Area che invita i Dirigenti di Servizio, ciascuno per quanto di competenza, a porre in essere gli atti amministrativi conseguenti agli art. 22 e 23 della LR n. 18/2012;
- l'attuale assetto delle competenze in materia di controllo, rilevamento e sanzionatoria inerente agli scarichi di cui alla parte III del d.lgs. 152/2006, così come definito dalle seguenti disposizioni normative: LR 17/2000 così come da ultimo modificata dall'art. 43 della LR n. 7/2025, DGR 1116/200, LR 30/2015

e ss. mm. ii., LR 37/2015 e ss. mm. ii, LR 9/2016, DD.GG.RR. 1080/2016, 124/2018, RR.RR. 4/2018 e 21/2019;

- il RR n. 13/2017 *"Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani"* che ha abrogato i Regolamenti Regionali 3 e 5 del 1989.

PREMESSO CHE:

- la Provincia di Lecce, con DD n. 3784 del 18/11/2005, ha rilasciato, in favore di AQP, l'autorizzazione allo scarico sul suolo, mediante trincee disperdenti, dell'impianto di depurazione di che trattasi;
- l'AQP, con nota prot. 163533 del 02/12/2008, ha chiesto il rinnovo del titolo autorizzativo;
- la Regione, con nota prot. 5548 del 04/12/2013, ha chiesto ad AQP la documentazione tecnico-amministrativa necessaria alle attività istruttorie nell'ambito del procedimento autorizzativo ex art. 124 del TUA;
- l'AQP, con nota prot. 2273 del 09/01/2019, ha trasmesso il piano di gestione ex RR n. 13/2017;
- la scrivente Sezione, con nota prot. 1756 del 14/02/2020, ha espresso il proprio parere sul progetto di potenziamento del depuratore e del recapito finale (P1386), nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale;
- la Regione, Servizio VIA-VINCA, con AD n. 97 del 09/08/2020, ha escluso dalla procedura di VIA il progetto P1386;
- L'AIP, con nota prot. 4482 del 09/11/2020, ha convocato la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto P1386; con successiva nota prot. 1124 del 08/03/2021, l'AIP ha trasmesso la determinazione conclusiva della conferenza di servizi (DD n. 53 del 08/03/2021);
- Questa Sezione, con nota prot. 9135 del 19/09/2022, ha diffidato l'AQP per una serie di superamenti dei valori limite segnalati da Arpa Puglia; è seguita ulteriore diffida prot. 4386 del 06/04/2023;
- l'AQP, con nota prot. 8616 del 04/02/2026, ha trasmesso il disciplinare di gestione provvisoria relativo ad alcune fasi lavorative previste al progetto P1386;
- la scrivente Sezione, con nota prot. 84938 del 17/02/2026, ha dettato specifiche prescrizioni relative alla gestione provvisoria richiesta da AQP;
- l'AQP, con successiva nota prot. 53780 del 21/07/2026, ha comunicato la conclusione della gestione provvisoria;
- l'AQP, con nota prot. 68978 del 29/09/2026, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione allo scarico ex art. 124 del TUA, anche al fine di poter attivare le nuove trincee realizzate nell'ambito del progetto P1386 e poter così procedere alla manutenzione straordinaria delle trincee attualmente impiegate; con la medesima nota l'AQP ha trasmesso il verbale ex art. 230 del DPR 207/2010 datato 24/09/2026, il verbale di presa in consegna delle opere indicate nel verbale ex art. 230 DPR207/2010, datato 28/09/2026, le tavole AS BUILT dello schema di funzionamento del recapito finale e delle sezioni di dettaglio delle trincee realizzate;

ATTESO CHE:

- L'agglomerato di Lizzanello è costituito dai Comuni di Cavallino, Lizzanello, San Donato Di Lecce e dalle località Galugnano, Merine, Zona Erchie Piccolo, Zona Marangi, Rosa Marina, Tempi Nuovi;
- L'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Lizzanello ed il relativo recapito sono interessati dal progetto di potenziamento P1386;
- Il progetto ha la finalità di incrementare la capacità di trattamento del depuratore e di adeguarlo ai criteri di dimensionamento previsti dal RR n. 13/2017; il depuratore avrà potenzialità nominale di 30.103 AE, avrà pretrattamenti dimensionati per una portata pari a 7,5 Qm, e i trattamenti secondarie e terziari dimensionati per trattare una portata di 2,5 Qm; il progetto inoltre prevede il potenziamento del recapito finale;
- Dalla lettura degli elaborati del progetto esecutivo si ricava che:

- I reflui grezzi in arrivo, unitamente ai flussi di ricircolo dei surnatanti e alle acque meteoriche drenate dai piazzali dell'impianto, afferiscono a un nuovo edificio pretrattamenti dimensionato per trattare l'intera portata massima incidente (7,5 Qm) mediante grigliatura grossolana/media oleodinamica, sollevamento iniziale, grigliatura fine a nastro/tappeto e dissabbiatura/disoleatura a vortice tipo Pista
- A valle della dissabbiatura, un manufatto partitore/sfioratore avvia le portate fino a 5 Qm alla vasca di equalizzazione, mentre l'aliquota eccedente i 5 Qm viene sollevata alla nuova Linea di Trattamento Acque in Eccesso
- Dalla vasca di equalizzazione, un nuovo impianto di sollevamento invia fino 2,5 Qm al trattamento biologico (mantenendo la sezione esistente di chiariflocculazione/sedimentazione primaria su 2 vasche circolari quale unità opzionale per emergenza o manutenzione programmata) e solleva le portate eccedenti i 2,5 Qm (fino a 5 Qm) anch'esse verso la Linea di Trattamento Acque in Eccesso;
- Quest'ultima è costituita da due unità di filtrazione primaria su tela autopulente da 300 micron e da una vasca di disinfezione dedicata da 66mc, con successivo rilancio al Bacino di Accumulo esistente (e troppopieno di sicurezza verso il Nuovo Bacino di Accumulo);
- La portata ordinaria di processo entra nel comparto biologico, articolato su un selettore anossico iniziale e su due linee parallele composte ciascuna da una vasca di pre-denitrificazione e da una vasca di ossidazione-nitrificazione; Entrambi i comparti (denitro e nitro) sono equipaggiati sia con miscelatori sommersi sia con diffusori a bolle fini sul fondo per consentire anche l'esercizio ad Aerazione Intermittente;
- A valle del biologico, mediante partitore, la portata viene ripartita su 4 sedimentatori secondari circolari, di cui 2 esistenti e 2 di nuova realizzazione, e successivamente sollevata alla sezione di affinamento terziario, raddoppiata su 2 linee parallele (1 esistente e 1 di progetto) ciascuna dotata di filtrazione su tela a dischi e vasca di disinfezione a serpentina con ipoclorito di sodio; da qui i reflui depurati vengono sollevati alla Trincea di Testa del recapito finale;
- Con perizia di variante suppletiva, è stata aggiunta una sezione di trattamento di acido peracetico al fine della produzione di acque affinate secondo i valori limite del DM 185/2003;
- I fanghi biologici di supero estratti dai due pozzetti di sollevamento della sedimentazione secondaria vengono inviati a una nuova sezione di pre-ispessimento dinamico (con dosaggio di polielettrolita), passano alla stabilizzazione nella sezione esistente di digestione aerobica (2 vasche), quindi al post-ispessitore statico circolare esistente e infine a un nuovo edificio di disidratazione meccanica, restando a disposizione 2 letti di essiccamento; gli eventuali fanghi primari vengono sollevati dai sedimentatori primari ed inviati direttamente alla digestione aerobica;
- Il sistema di recapito finale su suolo e strati superficiali del sottosuolo è costituito da due bacini di accumulo impermeabilizzati (della capacità di accumulo ognuno di 10.000 mc con tempo di residenza di almeno 24 h) e dalle trincee drenanti esistenti e di nuova realizzazione (1 trincea di testa aperta 60 m x 60 m; 4 trincee rifunzionalizzate aperte 65 m x 30 m; 4 trincee rifunzionalizzate aperte 30 m x 30 m; 4 trincee di nuova realizzazione aperte 102 m x 30 m; 1 trincea di nuova realizzazione chiusa 90 m x 45 m; 1 trincea di nuova realizzazione chiusa 102 m x 30 m);

- il processo depurativo è del tipo a fanghi attivi con stabilizzazione aerobica dei fanghi e successiva disidratazione meccanica degli stessi;
- l'impianto, risulterà costituito dalle seguenti stazioni di trattamento in esercizio:

Linea acque

- Grigliatura media grossolana;
- Sollevamento iniziale;
- Grigliatura fine;

- Dissabbiatura/disoleazione;
- Manufatto sfioratore con relativo sollevamento;
- Equalizzazione;
- Chiarifloculazione e sedimentazione primaria;
- Comparto biologico (selettore anossico, predenitrificazione, ossidazione);
- Sedimentazione secondaria;
- Filtrazione;
- Disinfezione con ipoclorito di sodio
- Disinfezione con acido peracetico;
- Linea trattamento acque in eccesso (filtrazione – disinfezione dedicata);
- Rete di raccolta e sollevamento surnatanti;

Linea fanghi

- Pre-ispessitore dinamico fanghi biologici;
- Sezione di digestione aerobica;
- Post-ispessimento statico
- Disidratazione meccanica con centrifughe;
- Letti di essiccamento (emergenza);

Linea trattamento emissioni odorigene

- Il sistema di scarico costituito dalle trincee drenanti ha le seguenti coordinate nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N: 772.972,48 E e 4.464.891,31 N (18°12’40,52”E, 40°17’23,89”N - sistema WGS84);
- il PTA 2015-2021 ha previsto un carico generato riveniente da agglomerato pari a 32.500 AE ed una potenzialità nominale dell’impianto di depurazione di 30.100 AE (potenzialità massima di 36.120 AE); l’aggiornamento del PTA ha lasciato invariato il recapito finale ed i limiti allo scarico applicabili (tab. 4 all. V alla parte III del TUA), introducendo però la previsione del riutilizzo con il rispetto del DM 185/2003;
- dai dati di esercizio del depuratore in esame, forniti dal gestore e relativi all’anno 2025, si ricava che il volume annuo di reflui trattati sia stato pari a 1.072.005 mc/anno (2.937 mc/giorno) e che gli Abitanti Equivalenti serviti siano stati pari a 26.433;
- dai dati del monitoraggio della qualità dello scarico effettuato da Arpa Puglia nel 2025 e nel primo semestre del 2026 si denota che l’impianto abbia conservato le performance depurative attese nonostante i lavori di potenziamento in corso di esecuzione; i principali parametri di processo hanno rispettato i valori limite della tab. 4 all. V alla parte III del TUA, fatta eccezione per soli tre superamenti del “N.TOT”;

VISTO CHE:

- con l’art. 22 della LR n. 18/2012, la Regione ha avocato a sé la competenza al rilascio delle autorizzazioni allo scarico relative ai depuratori del Servizio Idrico Integrato a servizio degli agglomerati di cui al Piano di Tutela delle acque;
- per effetto delle LL.RR. n. 31/2015 e ss. mm. ii., 37/2015 e ss. mm. ii. e 9/2016, del RR n. 21 del 2019, della LR n. 17/2000, così come da ultimo modificata dall’art. 43 della LR n. 7/2025, la **Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione** è identificabile come autorità preposta alla vigilanza e controllo degli scarichi dei depuratori comunali a servizio degli agglomerati urbani di cui al PTA; inoltre, unitamente alla **Sezione Contenzioso Amministrativo**, ha la competenza all’irrogazione delle sanzioni amministrative per superamento dei limiti allo scarico e mancato rispetto delle prescrizioni impartite con i relativi titoli autorizzativi, limitatamente agli scarichi di cui sopra;
- Arpa Puglia, ai sensi della DGR 1116/2006 e della L 132/2016, è il soggetto preposto all’esecuzione degli accertamenti analitici sugli effluenti dei depuratori comunali, con le frequenze e le modalità definite dall’all. V alla parte III del d.lgs. 152/2006 e dall’allegato 1 della precitata DGR 1116/2006;

- le Province, le Asl ed i Comuni, cui sono attribuite specifiche funzioni in materia ambientale, igienico sanitaria e di vigilanza e controllo del territorio, per le finalità del presente atto risultano ulteriori soggetti deputati al controllo;

RILEVATO CHE sulla base del quadro istruttorio acquisito nell'ambito del procedimento *de quo* e degli elementi informativi sopra esposti, si ravvedono i presupposti di fatto e le ragioni di diritto per procedere all'adozione del presente provvedimento;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto in materia di protezione dei dati personali dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e dal D.Lgs. 196/03 e ss. mm. ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Atto sottoposto a Valutazione di Impatto di Genere di cui alla D.G.R. del 26/09/2024 n. 1295

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

1. **di autorizzare provvisoriamente,** ai sensi dell'art. 124 del Dl.gs. 152 del 3 aprile 2006 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 22 della LR 18/2012, l'AQP Spa, in qualità di Gestore del SII, a scaricare l'effluente del depuratore consortile di Lizzanello sul suolo, nel sistema di trincee drenanti il cui centroide è individuabile alle seguenti coordinate metriche nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N: 772.972,48 E e 4.464.891,31 N (18°12'40,52"E, 40°17'23,89"N - sistema WGS84);
2. **di stabilire che:**
    a. il presente atto avrà validità di **1 (uno) anno** decorrente dalla data della sua notifica agli interessati; almeno 2 mesi prima della sua scadenza, l'AQP Spa dovrà inoltrare, alla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 8 dell'art. 124 del D.lgs. 152 del 3 Aprile 2006 e ss. mm. ii., allegando la documentazione necessaria alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite e quella attestante il corretto funzionamento dell'impianto. Lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto nel rispetto delle richiamate prescrizioni, fino all'adozione del nuovo provvedimento ed a condizione che la domanda di rinnovo dell'autorizzazione sia stata tempestivamente presentata;
    b. è consentita l'entrata in esercizio delle trincee oggetto di comunicazione di AQP prot. 68978 del 29/09/2026, nonché delle ulteriori nuove trincee drenanti previste dal progetto P1386, senza necessità di aggiornare il presente provvedimento, qualora vengano trasmessi i relativi

certificati di regolare esecuzione e/o i verbali di collaudo tecnico funzionale anche parziale;

c. l'effluente depurato dovrà rispettare i valori limite di emissione di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 alla Parte III del Dl.gs. n. 152/06 e ss. mm., con assenza delle sostanze indicate al punto 2.1 dello stesso allegato e con un limite massimo di ***E. Coli*** **pari a 2.500 UFC/100 ml**;

3. **di stabilire che** l'AQP osservi le seguenti prescrizioni:
   a. entro 60 giorni dalla notifica del presente atto:
      - attestare l'installazione e la piena funzionalità degli auto-campionatori e dei misuratori di portata in ingresso ed in uscita dall'impianto;
      - attestare la presenza dei cartelli riportanti i rischi igienici ed i divieti nelle fasce di rispetto di cui all'art. 9 del RR n. 13/2017, qualora già installati nel passato; diversamente provvedere all'installazione dei predetti cartelli nel rispetto del precitato art. 9;
   b. entro 90 giorni dalla notifica del presente atto: dovrà redigere e trasmettere, alla Regione ed ARPA, il Piano di Monitoraggio con le modalità riportate all'allegato C6 – Gestione degli scarichi del RR n.13/2017, tenendo conto di quanto indicato nel Piano di Monitoraggio elaborato R19 del Progetto definitivo, sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA**;**
   c. al completamento delle attività di collaudo, dovrà trasmettere la seguente documentazione:
      - collaudo tecnico amministrativo delle opere realizzate nel progetto P1386;
      - aggiornamento della scheda tecnica dell'impianto e del piano di gestione ex RR n. 13/2017;
   d. nella concessione delle autorizzazioni allo scarico in fogna nera di reflui industriali e/o di processo, dovrà tenere in debita considerazione i valori limite allo scarico di cui al precedente punto **2c)**, potendo individuare, in ragione della natura dei processi produttivi sottesi allo scarico, valori limite non meno restrittivi di quelli di tab. 3, o finanche di tab. 4 per tutti quei parametri che il presidio depurativo in esame non è in grado di trattare; resta comunque ferma la necessità di garantire l'assenza allo scarico del depuratore delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato V alla parte III del d.lgs. 152/2006;
   e. ai sensi della DGR 1116/2006 e dell'allegato V alla parte III del TUA ed in ragione della potenzialità massima del depuratore, dovrà effettuare un numero **minimo** di autocontrolli sull'effluente depurato almeno pari a **12** all'anno per i parametri di **tab. 4 (E. Coli max 2.500 ufc/100 ml)**; lo stesso numero **minimo** di autocontrolli dovrà essere effettuato sulle acque in ingresso al depuratore;
   f. per le finalità connesse al presente atto, oltre agli autocontrolli indicati al precedente sub 4e), l'AQP, a seguito del collaudo degli interventi di cui al progetto P1386, dovrà attivare il **monitoraggio** indicato nel Piano di Monitoraggio Ambientale, elaborato R.19 del progetto definitivo;
   g. unitamente alla domanda di autorizzazione dovrà trasmettere:
      - i dati del monitoraggio sull'affluente ed effluente; qualora, però si rilevino superamenti dei valori limite negli autocontrolli **sull'effluente**, questi dovranno essere prontamente trasmessi, **unitamente ad una relazione che ne descriva le possibili cause e indichi le misure gestionali intraprese per la risoluzione delle problematiche occorse**;
      - i risultati del monitoraggio di cui al sub 4f) a seguito del collaudo degli interventi di cui al progetto P1386;
      - l'attestazione di efficienza funzionale dell'impianto rilasciata sulla base dell'andamento complessivo del processo depurativo e dei risultati analitici dei suddetti autocontrolli;
      - l'attestazione di efficienza funzionale del recapito finale, con indicazione degli interventi di manutenzione effettuati secondo il Piano di gestione e manutenzione, elaborato M. 02 del progetto esecutivo P1386;
      - le schede riassuntive dei dati di esercizio mensili, firmate e vidimate dal Responsabile Tecnico dell'impianto;
   h. qualora ricorra all'attivazione dei disciplinari di emergenza, di gestione speciale, dovrà osservare

gli obblighi di comunicazione ivi previsti, in conformità alle disposizioni del RR n. 13/2017; **con particolare riguardo alla gestione speciale, essa dovrà essere comunicata con un preavviso di almeno 7 giorni dalla data di esecuzione dei lavori di manutenzione programmati**;

a. dovrà inoltre segnalare alle autorità competenti ogni possibile problematica che possa condizionare la qualità dello scarico; rientrano tra tali forme di segnalazione certamente le comunicazioni di arrivo, all'impianto di depurazione, di scarichi anomali sia di tipo quantitativo che qualitativo che dovranno essere portate a conoscenza delle predette autorità competenti, al fine di attivare le idonee forme di controllo del territorio e della rete fognaria;
j. dovrà altresì comunicare alla Sezione Risorse Idriche e alla Sezione di Vigilanza ambientale della Regione Puglia, ad Arpa Puglia, agli ulteriori soggetti deputati al controllo (Provincia e Comune) ogni mutamento che, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, dovesse verificarsi nei valori di portata dei reflui al recapito finale, nel processo depurativo e sulle attrezzature;

4. **di stabilire che** AQP rispetti gli obblighi di **registrazione e di conservazione dei documenti** previsti dal **Piano di Gestione e dagli annessi allegati**, nonché dal **disciplinare di gestione ordinaria**;
5. **di stabilire che** AQP rispetti le seguenti ed ulteriori prescrizioni relative alla gestione dell'impianto di depurazione:
   a. dovranno essere attivate e rese pienamente funzionanti tutte le linee ed i sistemi realizzati per il trattamento dei reflui, così come tutte le linee ed i sistemi realizzati per il trattamento dei fanghi di supero prodotti presso l'impianto stesso, assicurando una idonea manutenzione degli stessi al fine di garantire un efficiente funzionamento, così come previsto nel Piano di manutenzione dell'impianto;
   b. dovranno essere adottate le misure necessarie e gli accorgimenti tecnici che prevengano, lì dove tecnicamente possibile, l'aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento eventualmente causato dal malfunzionamento dell'impianto, la diffusione di cattivi odori ed aerosol, proliferazione di insetti e larve sia nell'area del depuratore che nell'area del recapito finale, come previsto nel Disciplinare della Gestione di Emergenza per ogni eventuale fuori servizio dell'impianto e nei piani di disinfestazione dell'area del depuratore e del punto di scarico del recapito finale;
   c. i fanghi prodotti dal depuratore dovranno essere smaltiti o riutilizzati secondo le norme vigenti ed in particolare in conformità alle modalità previste nella Parte IV del Dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. e ii, ovvero nel Dl.gs. n. 99/92 e dalla LR n. 29/95;
   d. il gestore, al di fuori della fase di gestione provvisoria per la quale valgono i divieti di cui al comma 7 art. 11 del RR n. 13/2017, dovrà utilizzare l'impianto per il solo trattamento dei reflui convogliati tramite fognatura dinamica, fatto salvo il ricorso alla facoltà offerta dal comma 3 (solo lettera c) dell'art. 110 del d.lgs. 152/2006, qualora siano positivamente verificati tutti i presupposti indicati nel medesimo articolo, siano adottate le conseguenti misure gestionali e non venga pregiudicato il rispetto dei valori limite allo scarico e la qualità del corpo recettore;
   e. dovranno essere garantire le condizioni di sicurezza *ex lege* previste contro i rischi igienico-sanitari connessi alla gestione del presidio depurativo e allo scarico del relativo effluente;
   f. lo scarico dell'impianto di depurazione dovrà avvenire nel rispetto delle norme ambientali, senza produrre alterazioni significative dello stato qualitativo del recettore finale;
6. **di impegnare Arpa Puglia:**
   a. sulla base delle disposizioni di cui all'allegato V alla parte III del d.lgs. 152/2006, della DGR 1116/2006 e del RR n. 13/2017, ad eseguire 12 accertamenti analitici all'anno sull'effluente depurato per i parametri di tab. 1 con valori limite di tab.4; di questi, minimo 8 dovranno essere effettuati considerando tutti i parametri ed i relativi valori limite di tab. 4 (**E. Coli max 2.500 ufc/100 ml**);
   b. a trasmettere tempestivamente alla Scrivente Sezione gli esiti degli accertamenti analitici (comprensivi del verbale di campionamento) che abbiano evidenziato superamenti dei valori

limite, al fine di consentire l'eventuale attivazione delle procedure di cui all'art. 130 del D.lgs. 152/2006;

c. a trasmettere con le modalità e la cadenza trimestrale attualmente adottata il riepilogo degli accertamenti analitici condotti su base provinciale;

7. **di impegnare** l'Autorità Idrica Pugliese a monitorare le attività connesse con la gestione del presidio depurativo di che trattasi, anche attraverso l'approvazione del programma di manutenzione, di cui al RR n. 13/2017, proposto da AQP, che dovrà sempre contemperare l'esigenza di effettuare interventi manutentivi sull'impianto con quella di tutela del corpo recettore, soprattutto per quelle manutenzioni che prevedano l'attivazione delle gestioni speciali o provvisorie; il predetto programma di manutenzione dovrà essere trasmesso alla scrivente Sezione, alla Sezione di Vigilanza Ambientale, all'Arpa Puglia e agli ulteriori soggetti deputati al controllo;
8. **di impegnare** i Comuni di Cavallino, Lizzanello, San Donato Di Lecce, la Sezione Vigilanza Ambientale della Regione e la Provincia, ciascuno per quanto di propria competenza, a supportare l'AQP nei controlli sulle reti fognarie, soprattutto a seguito delle segnalazioni di arrivo di scarichi anomali all'impianto di depurazione;
9. **di impegnare** i Comuni di Cavallino, Lizzanello, San Donato Di Lecce ad assicurare il controllo del proprio territorio con riguardo alle disposizioni e ai divieti contenuti nel R.R. n. 26 del 09/12/2013, nel regolamento di igiene e sanità pubblica dei Comuni (L.R. n.36 del 20/07/94, DGR n.3819 del 06/10/84) e nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, in merito al divieto di immettere nella rete di fogna nera le acque meteoriche di dilavamento;
10. **di stabilire che** intorno al punto di scarico valgono i divieti di cui all'art. 9 del RR n. 13/2017;
11. **di impegnare** specificatamente il Comune di Cavallino, lì dove non ancora provveduto, ad emettere apposita ordinanza sindacale ai sensi del comma 3 dell'art. 9 del RR n. 13/2017 (BURP n. 60 *suppl.* del 25/05/2017) relativamente ai divieti di cui al comma 1 del medesimo articolo;
12. **di impegnare** la Provincia di Lecce a verificare l'esistenza di concessioni all'emungimento di acque sotterranee e/o di autorizzazioni alle derivazioni di acque superficiali ancora attive, ricadenti nelle fasce di rispetto dal punto di scarico di cui all'art. 9 comma 1 del RR n. 13/2017, e, qualora esistenti, a revocarle tempestivamente per effetto dei divieti di cui al citato articolo;
13. **di impegnare la Sezione di Vigilanza Ambientale** della Regione a disporre controlli periodici presso l'impianto al fine di verificare il rispetto da parte del gestore delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo e la corretta gestione dell'impianto, come risultante anche dalla verifica dei registri, delle schede tecniche e del giornale di impianto sopra indicati; gli esiti di tali verifiche dovranno essere trasmessi alla Sezione Risorse Idriche per gli adempimenti di propria competenza;
14. **di impegnare la Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione unitamente alla Sezione Contenzioso Amministrativo** della Regione a notiziare la scrivente Sezione, anche con report annuali, delle attività di controllo effettuate sull'impianto e delle procedure sanzionatorie attivate a seguito di superamento dei valori limite allo scarico e/o mancato rispetto delle prescrizioni impartite nei titoli autorizzativi ex art. 124 del TUA;
15. **di stabilire** che il mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni di cui alla presente determinazione e di ogni altra norma di legge o regolamento in materia non espressamente richiamate dal presente provvedimento, comporterà, anche su segnalazione di Arpa Puglia e della Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione, nonché degli ulteriori soggetti deputati al controllo, l'adozione dei provvedimenti di diffida, revoca o sospensione di cui all'art. 130 del Dl.gs. n. 152/06 e ss. mm., fermo restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo V parte terza del succitato decreto, da parte della **Sezione di Vigilanza Ambientale e della Sezione Contenzioso Amministrativo**;
16. **di dare atto** che la presente autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il titolare dell'autorizzazione allo scarico viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi;

17. **di precisare** che il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
18. **di dare altresì atto che** la Regione Puglia si riserva di modificare ed integrare il presente provvedimento in ragione delle criticità che potrebbero verificarsi nel corso di esercizio dello scarico e delle segnalazioni che potrebbero pervenire dagli organi preposti al controllo e dagli altri enti interessati;
19. **di disporre** la notifica a mezzo pec del presente provvedimento all'AQP S.p.a, all'Autorità Idrica Pugliese, alla Sezione Regionale di Vigilanza Ambientale, alla Sezione Regionale Contenzioso Amministrativo, all'ARPA Puglia, alla Provincia di Lecce, ai Comuni di Cavallino, Lizzanello, San Donato Di Lecce;
20. **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso, ricorso al TAR Puglia, ovvero entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento costituito da n. 13 facciate, sarà:

a. conservato e custodito nei sistemi di archiviazione digitale dell'Amministrazione Regionale;
b. inviato telematicamente e in formato digitale al Direttore del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità e all'Assessore alle Risorse Idriche;
c. inviato in formato digitale al Segretariato della Giunta Regionale e sempre per il tramite della piattaforma informatica regionale;
d. inviato in formato digitale all'AQP S.p.a, all'Autorità Idrica Pugliese, alla Sezione Regionale di Vigilanza Ambientale, alla Sezione Regionale Contenzioso Amministrativo, all'ARPA Puglia, alla Provincia di Lecce, ai Comuni di Cavallino, Lizzanello, San Donato Di Lecce;
e. pubblicato all'albo pretorio della Regione Puglia per il tempo prescritto dalla normativa vigente;
f. pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Come Proposta: Codice Cifra 075/DIR/2026/00346
Sottoscrittori Proposta:

- Istruttore Proposta
  Maria Anna Nico
- EQ Controllo delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato
  Emiliano Pierelli

Firmato digitalmente da:

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche
Andrea Zotti